

Protocollo RC n. 80/09

Deliberazione n. 42

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Anno 2009

VERBALE N. 35

Seduta Pubblica del 7 maggio 2009

Presidenza: POMARICI

L'anno duemilanove, il giorno di giovedì sette del mese di maggio, alle ore 16,30, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica, previa trasmissione degli avvisi per le ore 16 dello stesso giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi avvisi.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale, dott. Massimo SCIORILLI.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio Comunale Marco POMARICI, il quale dichiara aperta la seduta.

(O M I S S I S)

Alla ripresa dei lavori – sono le ore 17 – il Presidente dispone che si proceda al secondo appello.

Eseguito l'appello, il Presidente comunica che sono presenti i sottoriportati n. 32 Consiglieri:

Alzetta Andrea, Aurigemma Antonio, Berruti Maurizio, Casciani Gilberto, Cirinnà Monica, Cochi Alessandro, Coratti Mirko, De Luca Athos, De Luca Pasquale, De Priamo Andrea, Di Cosimo Marco, Fioretti Pierluigi, Gasperini Dino, Gazzellone Antonio, Gramazio Luca, Guidi Federico, Masini Paolo, Masino Giorgio Stefano, Mei Mario, Mollicone Federico, Naccari Domenico, Nanni Dario, Parsi Massimiliano, Policastro Maurizio, Pomarici Marco, Rocca Federico, Rossin Dario, Siclari Marco, Todini Ludovico Maria, Torre Antonino, Vannini Scatoli Alessandro e Visconti Marco.

Giustificato il Consigliere Santori Fabrizio, in missione.

Assenti l'on. Sindaco Giovanni Alemanno e i seguenti Consiglieri:

Aiuti Fernando, Angelini Roberto, Azuni Maria Gemma, Bianconi Patrizio, Cantiani Roberto, Cassone Ugo, Ciardi Giuseppe, De Micheli Francesco, Ferrari Alfredo, La Fortuna Giuseppe, Marroni Umberto, Mennuni Lavinia, Onorato Alessandro, Orsi Francesco, Ozzimo Daniele, Panecaldo Fabrizio, Pelonzi Antongiulio, Piccolo Samuele, Quadrana Gianluca, Quarzo Giovanni, Rutelli Francesco, Smedile Francesco, Stampete Antonio, Storace Francesco, Tredicine Giordano, Valeriani Massimiliano e Zambelli Gianfranco.

Il PRESIDENTE, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, comunica che il Consigliere Storace ha giustificato la propria assenza.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento, il Consigliere Aggiunto Okeadu Victor Emeka.

Partecipano altresì alla seduta, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, gli Assessori Antoniozzi Alfredo, De Lillo Fabio e Marsilio Laura.

(O M I S S I S)

26ª Proposta (Dec. G.C. del 9 febbraio 2009 n. 17)

Modifiche al Regolamento per la ristorazione scolastica nella forma autogestita ex deliberazioni Consiglio Comunale nn. 198 e 395 del 1991.

Premesso che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2481 del 21 giugno 1979 è stata istituita la forma autonoma di gestione della refezione da parte delle Istituzioni Scolastiche al fine di perseguire, rispetto al precedente sistema, economicità di interventi strutturali e finanziari garantendo un effettivo coinvolgimento dell'utenza;

Tra i principi ispiratori di tale nuovo sistema di ristorazione scolastica veniva indicato quello della semplicità organizzativa e rapidità operativa, soprattutto in quelle scuole sprovviste di proprie strutture e attrezzature di cucina e mensa anche con riferimento ai centri refezionali funzionanti con il sistema dei cibi precotti surgelati;

Con l'applicazione delle disposizioni contenute nella citata deliberazione è stata, dunque, affidata alla responsabilità dei Capi d'Istituto e dei Consigli di Circolo e di Istituto, la conduzione dei centri refezionali, e prevista l'erogazione, alle Istituzioni Scolastiche, di un contributo fisso pro-die e pro-pasto, con eventuale adeguamento dello stesso ai prezzi di mercato e con la concessione in uso delle eventuali attrezzature comunali di cucina e mensa esistenti nei Centri refezionali;

Con tale deliberazione era stabilito che il Consiglio di Circolo o d'Istituto entro il 30 giugno di ogni anno doveva presentare una relazione finale contenente elementi di valutazione sotto il profilo funzionale ed educativo e un rendiconto delle spese effettuate in base alle somme assegnate, indicando l'elenco nominativo degli alunni beneficiari delle provvidenze, il numero complessivo delle presenze effettivamente registrate nel periodo di riferimento, l'indicazione della somma spesa con esatta e precisa proporzione delle presenze effettivamente registrate, la documentazione relativa all'assolvimento degli obblighi fiscali e la contabilizzazione dell'eventuale somma residua che doveva essere restituita all'Amministrazione;

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 289 del 17 ottobre 1987, sono state apportate modifiche e integrazioni alla deliberazione quadro per la gestione autonoma dei centri di refezione n. 2481/1979, sia nella parte che prevede le modalità di erogazione del contributo alle scuole, sia nella parte che riguarda il costo del servizio con la determinazione di un prezzo minimo ritenuto congruo e con la partecipazione alle spese da parte dell'utente per l'integrazione del prezzo del pasto per la parte eccedente il contributo comunale;

Con tale deliberazione è stata stabilita l'erogazione del contributo alle scuole in due fasi: la prima all'inizio dell'anno scolastico quale acconto del 30% sull'importo dovuto in rapporto al numero presunto di giorni pasto per gli alunni iscritti e la seconda – per il

restante 70% – entro il mese di gennaio in base alla frequenza media registrata nel primo trimestre di refezione, salvo conguaglio da erogare entro il mese di luglio;

In tale deliberazione è stato stabilito che i Consigli di Circolo o di Istituto e per essi i Capi di Istituto, venivano autorizzati a trattenere le somme residue a fine gestione per essere utilizzate nella prosecuzione della gestione autonoma nell'anno scolastico successivo;

Con deliberazione consiliare n. 198 del 25 giugno 1991 si è proceduto alla modifica della regolamentazione delle mense autogestite di cui alle deliberazioni consiliari nn. 2481/1979 e 289/1987 prevedendo:

- a) la partecipazione dell'Amministrazione Comunale alla gestione autonoma con una contribuzione pro/pasto;
- b) la partecipazione da parte degli utenti con una quota contributiva mensile e anticipata;

Con tale ultima deliberazione è stato altresì stabilito che l'erogazione del contributo comunale avviene in due successive fasi: la prima all'inizio dell'anno scolastico entro il mese di ottobre quale acconto del 30% sull'importo dovuto per l'intero anno, in rapporto al numero presunto di giorni-pasto per gli alunni iscritti; la seconda nel corso dell'anno e comunque non oltre la fine del mese di febbraio calcolando la differenza dovuta non più sul numero degli iscritti ma sulla frequenza media registrata nel primo trimestre;

Con deliberazione consiliare n. 391 del 13-14 novembre 1991 si è proceduto ad elevare la quota contributiva mensile a carico degli utenti della gestione diretta e di quelli del sistema dell'autogestione;

Con deliberazione consiliare n. 395 del 13-14 novembre 1991 si è proceduto alla parziale modifica della deliberazione consiliare n. 198/1991 distinguendo i residui attivi generati dal contributo comunale da quelli afferenti le quote contributive degli utenti;

Con tale ultima deliberazione è stato introdotto il principio secondo il quale a fine gestione:

- a) le eventuali somme residue, relative al contributo Comunale, nel prosieguo dell'autogestione da parte del Consiglio di Circolo o d'Istituto sono trattenute per essere utilizzate nella prosecuzione della gestione autonoma nell'anno scolastico successivo;
- b) le eventuali somme residue, afferenti le quote contributive degli utenti restano nella disponibilità del Consiglio di Circolo o d'Istituto per la utilizzazione ritenuta più opportuna;

Considerato che nel corso degli anni e, in particolare, dall'appalto del 2001 l'Amministrazione Comunale ha investito moltissime risorse per far sì che le mense scolastiche romane offrano agli alunni cibi di alta qualità al fine di garantire l'armonica crescita psico-fisica dei bambini e ragazzi;

A tale riguardo – ponendo la qualità in primo piano – si è proceduto attraverso:

- una gara gestita centralmente dall'Amministrazione Comunale dividendo il territorio cittadino in 11 lotti, con l'affidamento del servizio a ditte specializzate del settore;
- la redazione di un Capitolato Speciale di Appalto – analogo a quello messo a gara con l'appalto centralizzato – al fine di consentire l'espletamento di gare, da parte dei Dirigenti Scolastici che hanno scelto di gestire il servizio nella forma autogestita;

Attualmente, quasi tutti i centri refezionali sono dotati di cucine e solo l'8% dei pasti è trasportato dalla cucina della scuola più vicina;

Ad oggi hanno optato per il regime di autogestione del sistema di ristorazione scolastica n. 87 Circoli Didattici, per un totale di 294 plessi scolastici, per un numero complessivo di pasti erogati pari a circa 62.000 al giorno;

La presenza di Circoli Didattici in autogestione è diffusa in tutto il territorio cittadino e riguarda tutti e diciannove i Municipi;

Al fine di avere un quadro chiaro delle problematiche relative ed individuare una procedura funzionale ed univoca in ordine alla gestione del servizio di ristorazione scolastica nella forma autogestita, nonché per l'erogazione dei contributi dovuti alle Scuole, il Dipartimento XI ha provveduto ad incontrare alcuni Municipi campione;

Negli incontri svolti si è potuto constatare una disomogeneità nelle procedure utilizzate da parte dei Municipi in ordine all'erogazione dei contributi dovuti alle scuole e per la verifica dei dati forniti dalle Istituzioni scolastiche, tanto da far emergere la necessità di uniformare le procedure suddette;

Ritenuto che si rende opportuna una modifica del Regolamento per la gestione autonoma dei centri di refezione al fine di ridefinire, anche proceduralmente, le norme di garanzia e di controllo affinché le "autogestioni" siano gestite con efficacia, efficienza, trasparenza e correttezza;

In un'ottica di razionalizzazione di alcuni aspetti e procedure del servizio di ristorazione scolastica nella forma autogestita, si rende necessario stabilire una nuova procedura di rendicontazione, stabilendo una ripartizione delle tranches del contributo da parte dei Municipi alle Istituzioni Scolastiche che preveda:

- un anticipo pari al 35% da erogarsi all'inizio dell'anno scolastico (entro la fine del mese di settembre) in rapporto al numero presunto di giorni-pasto per gli alunni iscritti;
- una ulteriore tranche pari al 45% alla fine del mese di febbraio, sulla base della frequenza media registrata nel primo trimestre;
- una ulteriore tranche pari al 20% a fine anno scolastico da erogarsi solo dopo la puntuale presentazione della rendicontazione, con allegati i fogli di presenza riepilogativi mensili, siglati dal Dirigente Scolastico, riportante la dichiarazione in ordine alla veridicità dei dati riportati, con piena assunzione delle responsabilità connesse;

Dato atto che l'Amministrazione Comunale si riserva di effettuare verifiche a campione, attraverso proprio personale, e, in caso di riscontrate irregolarità in ordine alla redazione dei fogli di presenza o di rendicontazione potrà procedere a norma di legge; a tale riguardo i Dirigenti Scolastici dovranno tenere agli atti dell'Istituto i fogli di presenza giornalieri per un periodo non inferiore ad un anno;

Si rende necessario specificare e chiarire che le quote pagate dalle famiglie per il servizio della ristorazione scolastica, rappresentano un parziale contributo al servizio stesso pari solo al 36% del costo pasto, nei casi in cui la retta è pagata per intero;

Atteso che l'attribuzione dei fondi ai Municipi da parte del XII Dipartimento, necessari per piccoli interventi di manutenzione nelle scuole, negli anni precedenti, si è sempre più ridotta;

Che l'Amministrazione Comunale intende sostenere con modalità diretta, nel rispetto delle norme amministrativo-contabili, la progettualità delle scuole e, pertanto, ritiene che gli eventuali residui delle quote pagate dalle famiglie per il servizio di ristorazione scolastica, possano rimanere nella disponibilità del Consiglio di Circolo o d'Istituto per consentire la realizzazione di specifici progetti manutentivi/didattici/educativi. Resta fermo il disposto di cui al R.D. n. 639/1910 in ordine al recupero delle quote contributive non versate dall'utenza e che il mancato introito delle morosità non deve gravare sui costi del servizio sostenuti dall'Amministrazione Comunale;

Sui fondi residui delle quote pagate dalle famiglie per il servizio di ristorazione scolastica, i Dirigenti Scolastici saranno tenuti – ai fini del rispetto delle succitate norme

amministrativo/contabili – a presentare ai Municipi territorialmente competenti, una puntuale rendicontazione in merito all'utilizzo di tali somme, anche per consentire la opportuna visibilità delle azioni intraprese;

Il rendiconto dell'utilizzo di tali somme costituirà provvedimento necessario e propedeutico all'erogazione della II tranche del 45% relativo all'anno scolastico successivo per consentire ai Dirigenti Scolastici un tempo congruo per la presentazione dei progetti ai Consigli di Circolo o di Istituto e per la successiva rendicontazione ai Municipi. Nel caso in cui la rendicontazione non pervenga al Municipio competente, l'Amministrazione provvederà a decurtare la somma relativa ai residui dalla II tranche;

Secondo il vigente Capitolato Speciale d'Appalto per il servizio di ristorazione scolastica in autogestione, gli importi introitati dall'applicazione delle penali comminate dai Dirigenti Scolastici all'Impresa fornitrice del servizio, sono conteggiati dal Municipio territorialmente competente, ai fini del recupero degli stessi sui contributi e/o sul saldo di fine anno scolastico dovuti alla scuola; che, in alternativa, il Dirigente Scolastico può contabilizzare le penalità da applicare e prevederne l'utilizzo per la realizzazione di lavori e/o fornitura di arredi o attrezzature secondo le caratteristiche degli allegati tecnici 2 e 3 del Capitolato Speciale di Appalto;

Ritenuto opportuno che qualora il Dirigente Scolastico voglia prevedere l'utilizzo di tali somme contabilizzate – come previsto nel vigente Capitolato Speciale di Appalto – possa farlo, sentiti i Municipi territorialmente competenti, per la realizzazione di lavori, fornitura di arredi e/o attrezzature, per assicurare in via prioritaria, l'ottimale servizio della ristorazione scolastica, nonché per lavori di piccola manutenzione ordinaria degli edifici scolastici o per l'acquisto di arredi o attrezzature finalizzati al miglioramento degli ambienti scolastici;

In ogni caso i Dirigenti Scolastici devono fornire apposita rendicontazione – ai Municipi territorialmente competenti – dell'utilizzo delle somme contabilizzate per consentire la opportuna visibilità delle azioni intraprese;

Il quadro così delineato che prevede alcune modifiche alla regolamentazione della gestione del rapporto contrattuale per la ristorazione scolastica in forma autogestita, porta a ritenere opportuno consentire – a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010 – ai Dirigenti Scolastici, la facoltà di transitare dalla forma contrattuale in autogestione all'appalto centralizzato in forma diretta;

Viste:

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2481/1979;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 198/1991;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 395/1991;

Atteso che in data 24 dicembre 2008 il Dirigente della IV U.O. del Dipartimento XI ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L. D.Lgs. n. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Dirigente

F.to: L. Massimiani”;

Atteso che in data 7 gennaio 2009 il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L. D.Lgs. n. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Ragioniere Generale

F.to: M. Salvi”;

Che sul testo originario della proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all'articolo 97, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000;

Che la proposta, in data 30 marzo 2009, è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Decentramento Amministrativo, ai Municipi per l'espressione del parere da parte dei relativi Consigli entro il termine di 20 giorni;

Che dai Municipi IV, V, XIII e XIX non è pervenuto alcun parere;

Che, con deliberazioni in atti, hanno espresso parere favorevole i Consigli dei Municipi I, III, VI, VII, X, XI, XII, XV, XVI, XVII, XVIII e XX;

Che i Consigli dei Municipi VIII e IX hanno espresso parere favorevole con le seguenti richieste e/o osservazioni:

Municipio VIII:

1. sostituire dopo il "delibera" a pag. 5, la frase dalla 14^a riga alla 17^a riga, con la frase: "Di stabilire che tale rendicontazione è necessaria e propedeutica all'erogazione dell'anticipo del contributo comunale alla II tranche del 45% per consentire ai Dirigenti Scolastici un tempo congruo per la presentazione dei progetti scolastici ai Consigli di Circolo o d'Istituto e per la successiva rendicontazione ai Municipi";
2. sostituire l'intero capoverso di pag. 4 riga 34 con: "A tal fine la Ragioneria Generale, elaborato il computo, assegnerà ai Municipi eventuali residui delle quote contributive in rapporto alle scuole esistenti nei Municipi";

Municipio IX:

1. sostituire dopo il "delibera" a pag. 5, la frase dalla 14^a riga alla 17^a riga, con: "Di stabilire che tale rendicontazione è necessaria e propedeutica all'erogazione dell'anticipo del contributo comunale alla II tranche del 45% per consentire ai Dirigenti Scolastici un tempo congruo per la presentazione dei progetti ai Consigli di Circolo o d'Istituto e per la successiva rendicontazione ai Municipi";
2. sostituire l'intero capoverso di pag. 5 riga 34 con "A tal fine la Ragioneria Generale, elaborato il computo, assegnerà ai Municipi eventuali residui delle quote contributive";

Che la Giunta Comunale nella seduta del 29 aprile 2009, in merito alle richieste dei Municipi VIII e IX, ha rappresentato quanto segue:

- la richiesta 1. di entrambi i Municipi viene parzialmente accolta, in quanto si prende atto dei tempi necessari ai Dirigenti Scolastici per presentare i progetti ai Consigli di Circolo o di Istituto e per la successiva rendicontazione ai Municipi, e dunque legare la rendicontazione relativa ai contributi relativi all'anno scolastico precedente alla erogazione della II tranche del 45%. Deve però restare fermo che nel caso in cui la rendicontazione non pervenga al Municipio competente, l'Amministrazione provvederà a decurtare la somma relativa ai residui dalla II tranche. Pertanto nel "delibera" a pag. 5 dal rigo 14 al rigo 17 il testo viene sostituito nel seguente modo:

"Di stabilire che tale rendicontazione è necessaria e propedeutica all'erogazione del contributo comunale relativo alla II tranche del 45% relativo all'anno scolastico successivo per consentire ai Dirigenti Scolastici un tempo congruo per la presentazione dei progetti ai Consigli di Circolo o di Istituto e per la successiva rendicontazione ai Municipi. Nel caso in cui la rendicontazione non pervenga al Municipio competente, l'Amministrazione provvederà a decurtare la somma relativa ai residui dalla II tranche".

Conseguentemente anche nelle premesse – pag. 4, primo capoverso – viene sostituita la frase:

“il rendiconto dell’utilizzo di tali somme costituirà provvedimento necessario e propedeutico all’erogazione dell’anticipo del 35% del contributo comunale relativo all’anno scolastico successivo e, nel caso in cui la rendicontazione non pervenga al Municipio competente, l’Amministrazione provvederà a decurtare la somma relativa ai residui dal suddetto anticipo” con “Il rendiconto dell’utilizzo di tali somme costituirà provvedimento necessario e propedeutico all’erogazione della II tranche del 45% relativo all’anno scolastico successivo per consentire ai Dirigenti scolastici un tempo congruo per la presentazione dei progetti ai Consigli di Circolo o di Istituto e per la successiva rendicontazione ai Municipi. In caso in cui la rendicontazione non pervenga al Municipio competente, l’Amministrazione provvederà a decurtare la somma relativa ai residui dalla II tranche”;

- la richiesta 2. di entrambi i Municipi viene accolta. L’intero capoverso di pagina 5 riga 34 (penultimo capoverso della deliberazione) che recita “A tal fine la Ragioneria Generale e i Dipartimenti II e XI, sentiti i Municipi, elaboreranno una proposta di ripartizione del fondo costituito dagli eventuali residui delle quote contributive delle famiglie sulla base dei dati gestionali relativi all’anno scolastico precedente a quello di riferimento” viene sostituito con: “A tal fine la Ragioneria Generale, elaborato il computo, assegnerà ai Municipi eventuali residui delle quote contributive”;

Che, pertanto, a seguito dell’accoglimento delle richieste dei Municipi VIII e IX, il testo della presente proposta deve intendersi conseguentemente modificato come sopra indicato;

IL CONSIGLIO COMUNALE

preso atto di quanto esposto in narrativa,

DELIBERA

di approvare la modifica della deliberazione del Consiglio Comunale n. 198/1991 così come risulta integrata dalla successiva deliberazione n. 395/1991, al fine di attuare una procedura più funzionale in ordine alla gestione del servizio di ristorazione scolastica nella forma autogestita da utilizzare, in modo univoco, relativamente:

- all’erogazione dei contributi da parte dei Municipi alle Istituzioni Scolastiche, prevedendo una ripartizione in tre tranches di pagamento suddivisa in:
 - un anticipo pari al 35% da erogarsi all’inizio dell’anno scolastico (entro la fine del mese di settembre) in rapporto al numero presunto di giorni-pasto per gli alunni iscritti;
 - una ulteriore tranche pari al 45% alla fine del mese di febbraio, sulla base della frequenza media registrata nel primo trimestre;
 - una ulteriore tranche pari al 20% a fine anno scolastico da erogarsi solo dopo la puntuale presentazione della rendicontazione, con allegati i fogli di presenza riepilogativi mensili, siglati dal Dirigente Scolastico, riportante la dichiarazione in ordine alla veridicità dei dati riportati, con piena assunzione delle responsabilità connesse.

Di dare atto che l’Amministrazione Comunale si riserva di effettuare verifiche a campione, attraverso proprio personale e, in caso di riscontrate irregolarità in ordine alla redazione dei fogli di presenza o di rendicontazione potrà procedere a

norma di legge. A tale riguardo i Dirigenti Scolastici dovranno tenere agli atti dell'Istituto i fogli di presenza giornalieri per un periodo non inferiore ad un anno;

- all'utilizzo dei residui afferenti le quote contributive pagate dagli utenti per il servizio della ristorazione scolastica che rimangono nella disponibilità del Consiglio di Circolo o d'Istituto e, a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, possono essere utilizzati per la realizzazione di specifici progetti manutentivi/didattici/educativi per i quali i Dirigenti Scolastici sono tenuti a presentare una specifica rendicontazione – ai fini del rispetto delle norme amministrativo-contabili – in merito all'utilizzo di tali somme anche per consentire la opportuna visibilità delle azioni intraprese.

Di stabilire che tale rendicontazione è necessaria e propedeutica all'erogazione del contributo comunale relativo alla II tranche del 45% relativo all'anno scolastico successivo per consentire ai Dirigenti Scolastici un tempo congruo per la presentazione dei progetti ai Consigli di Circolo o di Istituto e per la successiva rendicontazione ai Municipi. Nel caso in cui la rendicontazione non pervenga al Municipio competente, l'Amministrazione provvederà a decurtare la somma, relativa ai residui, dalla II tranche.

Resta fermo il disposto del R.D. n. 639/1910, in ordine al recupero delle quote contributive non versate dall'utenza, il cui mancato introito non deve gravare sui costi del servizio sostenuti dall'Amministrazione Comunale.

Di stabilire che qualora i Dirigenti Scolastici vogliano prevedere l'utilizzo delle somme contabilizzate relative alle penalità, possano farlo, per la realizzazione di lavori, fornitura di arredi e/o attrezzature per assicurare prioritariamente l'ottimale servizio della ristorazione scolastica, nonché per lavori di piccola manutenzione ordinaria degli edifici scolastici o per l'acquisto di arredi o attrezzature finalizzati al miglioramento degli ambienti scolastici, sentiti i Municipi territorialmente competenti.

In ogni caso i Dirigenti Scolastici devono fornire apposita rendicontazione – ai Municipi territorialmente competenti – dell'utilizzo delle somme contabilizzate per consentire la opportuna visibilità delle azioni intraprese.

Di dare facoltà ai Municipi di utilizzare gli eventuali residui derivanti dalle quote contributive delle famiglie, o per rifinanziare il servizio di ristorazione scolastica o – in accordo con le scuole che non hanno optato per il regime in autogestione – per finanziare lavori di piccola manutenzione ordinaria degli edifici scolastici o per l'acquisto di arredi o attrezzature finalizzati al miglioramento degli ambienti scolastici, sulla base della percentuale di incasso delle quote contributive.

A tal fine la Ragioneria Generale, elaborato il computo, assegnerà ai Municipi eventuali residui delle quote contributive.

A decorrere dall'anno scolastico 2009/2010 i Dirigenti Scolastici possono transitare dalla forma contrattuale in autogestione all'appalto centralizzato in forma diretta, procedendo alla cessione del contratto all'Amministrazione Comunale.

La Segreteria Generale comunica che la XI Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 17 aprile 2009, ha espresso parere favorevole e che la X Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 27 aprile 2009, ha espresso parere favorevole all'unanimità.

(O M I S S I S)

Il PRESIDENTE invita quindi il Consiglio alla votazione, con procedimento elettronico, della surriportata proposta di deliberazione.

Procedutosi alla votazione nella forma come sopra indicata, il Presidente, con l'assistenza dei Segretari, dichiara che la proposta risulta approvata con 31 voti favorevoli e l'astensione del Consigliere Torre.

Hanno partecipato alla votazione i seguenti Consiglieri:

Aiuti, Aurigemma, Azuni, Berruti, Bianconi, Cantiani, De Luca P., De Priamo, Di Cosimo, Fioretti, Gasperini, Gazzellone, Gramazio, Guidi, Masini, Masino, Mollicone, Naccari, Orsi, Parsi, Pomarici, Quarzo, Rocca, Rossin, Siclari, Stampete, Todini, Torre, Tredicine, Valeriani, Vannini Scatoli e Visconti.

La presente deliberazione assume il n. 42.

Infine il Consiglio, in considerazione dell'urgenza del provvedimento, dichiara, con 31 voti favorevoli e l'astensione del Consigliere Torre, immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi di legge.

Hanno partecipato a detta votazione i sottoriportati Consiglieri:

Aiuti, Aurigemma, Azuni, Berruti, Bianconi, Cantiani, Cassone, Ciardi, De Luca P., De Priamo, Di Cosimo, Fioretti, Gasperini, Gazzellone, Gramazio, Guidi, Masini, Masino, Naccari, Orsi, Parsi, Pomarici, Quarzo, Rocca, Rossin, Siclari, Todini, Torre, Tredicine, Valeriani, Vannini Scatoli e Visconti.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
M. POMARICI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
M. SCIORILLI

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del
7 maggio 2009.

Dal Campidoglio, li

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....